



Decreto Dirigenziale n. 1 del 09/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE DI UN IMPIANTO
ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13-R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI" - CASAL VELINO (SA) - PROPONENTE: L.G.AMBIENTE S.R.L. - CUP 8523.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “*nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- e. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto “*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*” pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- f. che ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all’articolo 17 del presente decreto;
- g. che l’art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- h. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*”;
- i. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. 388321 del 19/06/2019 contrassegnata con CUP 8523 la L.G. Ambiente S.r.l. con sede legale in via Ponte a Tre Archi snc -84040 – Casal Velino (SA) ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di “***Variante di un impianto esistente di messa in riserva e recupero (R13-R5) di rifiuti speciali non pericolosi***”;
- b. che l’istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott. arch. Gabriele Cozzolino;

- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n.410811, la L.G. Ambiente S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n.424928 del 04/07/2019 e 427973 del 05/07/2019;
- d. che con nota prot. reg. n.443291, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 15/07/2019, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n.555865 del 18/09/2019, la L.G. Ambiente S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 672005 del 07/11/2019;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/11/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“Lo Studio, comprensivo di una chiara ed esaustiva descrizione delle attività e delle aree dedicate destinate allo stoccaggio dei rifiuti da stoccare e recuperare, è stato strutturato in considerazione sia delle caratteristiche dell'impianto che della localizzazione e impatto potenziale sul contesto d'inserimento e limitrofo. Sono stati riassunti i principali elementi caratterizzanti l'impianto con le differenti implicazioni che quanto proposto potrà generare nei confronti dei principali recettori presenti nel sito interessato con la conseguente formulazione delle opportune misure di mitigazione.

L'area dell'impianto si presenta con una pendenza adeguata per il convoglio di eventuali liquidi nell'apposita griglia con recapito in vasca a tenuta ed i settori di conferimento, stoccaggio e deposito temporaneo presentano una pavimentazione in c.a. industriale impermeabilizzata, dotata di pendenza per la raccolta di eventuali reflui in dispersione e dimensioni tali da consentire agevolmente le manovre di carico/scarico. I settori di stoccaggio sono organizzati per tipologia. Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in deposito temporaneo, questo avverrà in cassoni di diverse dimensioni ubicati nell'area di deposito temporaneo di rifiuti prodotti. I cumuli non saranno superiori a 3,00 m di altezza e si realizzeranno su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

Le principali criticità in termini ambientali sono state valutate in modo di prevedere le eventuali misure di mitigazione per minimizzare i potenziali eventuali impatti ambientali. Con l'analisi dello stato attuale ambientale è stata posta attenzione a differenziare, caratterizzare e valutare la qualità del contesto in funzione del territorio interessato.

Sono stati, in pratica, analizzati i rapporti con le singole componenti ambientali e le correlazioni fra le stesse, individuando gli elementi maggiormente rappresentativi e descrivendo gli aspetti strutturali del territorio.

Come da normativa vigente, l'analisi delle componenti coinvolte è stata svolta in relazione al livello di approfondimento necessario all'attività e peculiarità dell'ambiente interessato in relazione all'ubicazione sul territorio. Relativamente allo Stato attuale l'analisi è stata svolta con riferimento: all'ambito territoriale di ubicazione dell'impianto; alla definizione delle caratteristiche dell'ambiente interessato, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità delle stesse; alla descrizione dei sistemi ambientali interessati (ambiente atmosferico, ambiente idrico, suolo, sottosuolo, salute pubblica, ecosistemi, rumori e vibrazioni, ecc.);

Per ciò che attiene alle interferenze prodotte è stata svolta una stima ed analisi degli impatti indotti sul sistema ambientale, delle interazioni degli impatti con le diverse componenti e fattori ambientali

compresi i rapporti esistenti tra di essi. Sono stati presi in considerazione tutti i sistemi ambientali sui quali possono manifestarsi direttamente o indirettamente impatti ambientali indotti dall'esercizio dell'impianto. Le potenziali componenti ambientali, ciascuna a diverso titolo interessata dalle attività che si svolgono nell'impianto, sono:

Atmosfera – per le emissioni in atmosfera, costituite da polveri aerodisperse non tecnicamente convogliabili (emissioni diffuse), è prevista l'adozione di un sistema di contenimento delle polveri. Pertanto per contenere le polveri diffuse prodotte dallo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti e delle ex MPS presenti: è già stato installato un sistema di nebulizzazione sulla tramoggia di carico e un bagna ruota all'ingresso; il vaglio è incapsulato per evitare la dispersione di materiali in atmosfera; sui nastri trasportatori sono applicati cupolini antivento; i cumuli sono coperti con teloni antivento e sono completamente umidificati da acqua atomizzata; le eventuali emissioni diffuse che si producono nelle fasi di carico, stoccaggio trattamento e trasporto del materiale polverulento sono limitate dagli irroratori ad ugelli di acqua atomizzata.

Impatto acustico – Il Comune è privo di una zonizzazione acustica. La società, a seguito del rilascio dell'AUA ha provveduto ad eseguire una valutazione acustica dalla quale è scaturito che non vengono immessi rumori nell'ambiente esterno che superano i limiti imposti dalla normativa nazionale. In merito a tale impatto, prodotto dall'attività in questione, è stato precisato, considerato che con la VARIANTE proposta si vuole ottenere l'aumento dei quantitativi da trattare in R5, variando in diminuzione il totale di quelli in R13 mantenendo però inalterato il quantitativo massimo stoccabile e le caratteristiche **costruttive ed impiantistiche dell'impianto, per cui l'impatto acustico resta invariato rispetto a quanto già rilevato ed autorizzato, in quanto viene utilizzata la stessa dotazione impiantistica** (impianto di frantumazione e vagliatura). Unica differenza è che l'utilizzo dell'impianto con la variante proposta si protrae per le otto (8) ore lavorative giornaliere mentre prima il tutto avveniva solo per una frazione di tempo.

Utilizzo di Risorse Naturali – non è previsto lo sfruttamento di materie prime. Si farà ricorso alla sola energia elettrica necessaria per lo svolgimento delle attività. Per quanto riguarda la risorsa acqua, essa non entra nel ciclo produttivo dell'impianto ed è utilizzata esclusivamente ai fini civili e per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Suolo e sottosuolo - A tal proposito, per prevenire l'eventuale contaminazione del suolo, da eventuali sostanze come oli, grassi e carburanti, rilasciate accidentalmente durante il transito dei mezzi di trasporto sul piazzale, l'area di impianto è costituita da superfici impermeabilizzate e pertanto isolate e protette. Tutte le superfici destinate al conferimento, stoccaggio, lavorazione e movimentazione dei rifiuti sono state realizzate in massetto di calcestruzzo armato e impermeabilizzate per isolarle dal suolo. Dette aree sono provviste delle necessarie pendenze per convogliare la caduta accidentale di eventuali liquidi e le acque meteoriche di dilavamento del piazzale in griglie di captazione. L'area di impianto è costituita interamente da superfici impermeabilizzate. Pertanto, in merito alla disponibilità delle risorse suolo e sottosuolo l'impatto negativo è praticamente NULLO in quanto nello stabilimento, già esistente, non sono necessari ulteriori scavi né attività di movimentazione terra, eccetto il piccolo scavo da realizzare per l'installazione della vasca a tenuta per il contenimento delle acque di dilavamento piazzale provenienti dall'area di circa 1.085 mq (separata e delimitata con muri in cemento e pareti autostabili tipo new jersey) occupata esclusivamente dalla L.G. AMBIENTE SRL

Flora e fauna – in fase di esercizio dell'impianto non vi saranno interferenze con la fauna e la flora locale.

Produzione di rifiuti – gli eventuali rifiuti **speciali verranno raccolti e differenziati per tipologie, gestiti in ottemperanza al D.lgs. 152/06 ss.mm.ii., verranno periodicamente prelevati da una ditta specializzata per il trasporto e recupero/smaltimento.**

Inquinamento e disturbi ambientali – a seguito della variante non ci sarà produzione di significative emissioni inquinanti, in quanto, in considerazione della tipologia di attività, non si produrranno né si utilizzeranno sostanze chimiche tali da provocare contaminazioni della falda o di corpi idrici superficiali.

Paesaggio/contesto ambientale - L'attività è collocata all'interno di una struttura preesistente e la **VARIANTE** non prevede la realizzazione di infrastrutture, per cui non ci sarà: consumo di suolo; frammentazione dell'esistente; perdita di valore degli spazi urbani e ambientali

adiacenti. Inoltre viene riferito che l'intervento non determinerà alcun particolare o rilevante impatto ambientale all'ecosistema naturale o antropico.

Traffico veicolare - Il traffico veicolare, prodotto a seguito della variante, nella zona in cui è presente l'insediamento, sarà pressoché invariato in quanto trattasi del solo aumento dei quantitativi trattati, ma non di quelli conferiti che saranno addirittura inferiori rispetto a quanto attualmente autorizzato. In definitiva l'impatto prodotto è stato considerato del tutto trascurabile. L'accessibilità all'azienda è assicurata da Via Ponte a Tre Archi, le cui caratteristiche in termini di portata di fondo, larghezza e raggio di svolta in corrispondenza dell'accesso, consentono il flusso dei mezzi di trasporto anche di notevoli dimensioni. I collegamenti sono garantiti dalla vicina S.S.18 Tirrena Inferiore in prossimità dello svincolo Vallo Scalo della S.P.430 che a sua volta è collegata con l'arteria autostradale della A3 con l'uscita di Battipaglia. L'impianto è sito in una zona di facile accesso, dotata di strade di grande viabilità, tale da consentire manovre agevoli a tutti i veicoli entranti ed uscenti dall'impianto. La viabilità descritta permette ai mezzi di soccorso, in caso di emergenze improvvise, di raggiungere facilmente l'azienda.

Rischio di incidenti - L'impianto non rientra tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante; l'attività non è soggetta a notifica ai sensi del D.Lgs.105 del 26.06.2015. In fase di esercizio dell'impianto il rischio di incidente legato a fenomeni di esplosione e rilascio di sostanze pericolose in atmosfera è nullo in quanto non sono utilizzate sostanze a rischio, né si prevedono attrezzature e/o macchine pericolose. La suddetta attività per quanto attiene l'antincendio non è soggetta ad obbligo di certificato di prevenzione incendi in quanto non ricompresa nell'elenco di cui all'Allegato 1 del DPR 01/08/2011 n.151.

Cumulo con altri progetti - La **VARIANTE** non presenta elementi di conflittualità o di interferenza con altri progetti in esercizio o in corso di realizzazione o di progettazione, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, sia relativamente agli impatti sull'ambiente (emissioni in atmosfera, rumore, scarichi, smaltimento rifiuti, etc.). Considerate le emissioni in atmosfera e gli impatti acustici (vedi pag. 41 e segg. SPA), è stato concluso che l'intervento non presenta elementi di conflittualità/interferenza con altri progetti in esercizio o in corso di realizzazione o di progettazione, né per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, né relativamente agli impatti sull'ambiente.

Approvvigionamento idrico - L'acqua viene utilizzata essenzialmente per l'alimentazione degli apparecchi igienico sanitari (bagni, wc, mensa etc.) e per il sistema di abbattimento delle polveri diffuse. Gli impianti di carico sono stati realizzati sottotraccia, l'intera rete è provvista di saracinesche di intercettazione, poste in punti opportuni in modo da sezionare l'impianto, per il dimensionamento delle montanti e della rete principale sono stati adottati i criteri della norma UNI 9182.

Scarichi idrici - Gli scarichi della LOGARZO GROUP SRL, autorizzati con AUA N.1/2018 del 25.01.2018, includono anche quelli al servizio delle aree condominiali con la L.G. AMBIENTE SRL (vedi pag. 32 Studio Preliminare Ambientale). Lo stabilimento non produce reflui di processo o acque di lavorazione, i soli reflui prodotti sono costituiti dallo scarico proveniente dai servizi igienici e dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

Le **acque nere** provenienti dagli scarichi dei servizi igienici (dell'area condominiale) sono dirette prima ad una vasca Imhoff per la separazione dei solidi sedimentabili dal refluo e poi inviate ad una vasca di raccolta con pompa di rilancio per veicolare tale refluo all'impianto di sollevamento della fognatura comunale. I sedimenti accumulati nella vasca Imhoff sono prelevati periodicamente da ditta autorizzata per il prelievo, trasporto e successivo smaltimento.

Le **acque di dilavamento piazzale** (provenienti dalle aree condominiali) prodotte esclusivamente dalle acque meteoriche che, a seguito delle precipitazioni, veicoleranno eventuali sostanze inquinanti (oli e sedimenti) presenti sulla superficie del piazzale, dai nebulizzatori per l'umidificazione dei cumuli di inerti e infine dalla pulizia del piazzale per evitare il formarsi di polvere dovuta al transito degli automezzi sono veicolate attraverso opportune pendenze della superficie del piazzale in un sistema di griglie di raccolta per inviarle ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia, le quali dopo il trattamento vengono inviate all'impianto di sollevamento della fognatura comunale mediante pompa di rilancio. Mentre le acque di seconda pioggia attraverso un troppo pieno sono veicolate in un canale di raccolta di acque piovane.

Il sistema di **scarico delle acque di dilavamento piazzale** provenienti dall'area di circa 1.085 mq (separata e delimitata con muri in cemento e pareti autostabili tipo new jersey) occupata esclusivamente dalla L.G. AMBIENTE SRL risulta separato da quello dell'altra attività e costituito da una griglia di captazione disposta lungo tutto il lato di ingresso che veicola i reflui prodotti dall'attività di recupero rifiuti (acque di dilavamento piazzale) in una vasca a tenuta a svuotamento periodico.

Quantità degli scarichi - Le **acque nere** degli scarichi dei servizi igienici (area condominiale), considerando che vengono utilizzati da circa quattro addetti, sono stimate in circa 300 mc/anno. Ai fini della stima delle **acque meteoriche/piazzale** scaricate, considerato che la media annuale delle precipitazioni è di 700 mm circa, pari a 700 litri di pioggia per metro quadrato, considerando gli 8.915 mq di superficie di piazzale in comune con altra attività, la portata delle acque meteoriche/piazzale scaricate corrispondente è $(700 \text{ L/mq} \times 8.915 \text{ mq}) = 6.240.500 \text{ L/anno} = 6.240 \text{ mc/anno}$.

Relativamente alle CONDIZIONI AMBIENTALI proposte, queste evidenziano quanto segue CORSO D'OPERA

Condizione n. 1 – Emissioni in atmosfera - per ciò che attiene agli aspetti progettuali: ci sarà un opportuno sistema di abbattimento delle polveri diffuse con l'impiego di irroratori ad ugelli di acqua atomizzata dislocati nell'area di cantiere e di umidificazione delle piste usate dai mezzi di cantiere e dei materiali utilizzati o trasportati. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico legato ai mezzi di trasporto, questi saranno sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria periodica al fine di ridurre il carico inquinante dei gas emessi. Il tutto prevede il campionamento delle emissioni diffuse in fase di cantiere. Le attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio;

Condizione n. 2 – Scarichi idrici – per ciò che attiene agli aspetti progettuali: non sono previsti scarichi di acque reflue se non per i servizi igienici utilizzati presenti nella struttura esistente, qualora vi fosse la produzione di reflui derivanti dalla fase di realizzazione dell'intervento essi saranno stoccati temporaneamente in idonei serbatoi e successivamente smaltiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti, incaricando una ditta specializzata ed autorizzata al prelievo, trasporto e recupero/smaltimento di tali rifiuti speciali. A livello gestionale ci sarà lo smaltimento periodico dei reflui prodotti stoccati nei serbatoi utilizzati. Le attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio; la condizione è l'analisi chimica degli eventuali reflui prodotti per attribuzione del Codice CER prima dello smaltimento.

Condizione n. 3 – suolo e sottosuolo - relativamente agli aspetti progettuali, nella fase di realizzazione (cantiere) è previsto un limitato scavo del suolo indispensabile per l'installazione di una griglia di captazione disposta lungo il lato di ingresso e di una vasca a tenuta a svuotamento periodico. A livello gestionale il terreno risultante dallo scavo sarà smaltito come rifiuto speciale secondo la normativa vigente. Le attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio; la condizione è l'analisi Top soil;

Condizione n. 4 – Rumore e vibrazioni - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti progettuali relativamente all'utilizzo dei macchinari che dovranno rispettare i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente e gestionali per ciò che attiene alla manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati. Le mitigazioni previste sono rivolte alle buone pratiche di lavorazione e macchine a norma. Le attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio; la condizione impone che l'utilizzo dei macchinari avvenga nel rispetto dei valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente;

POST OPERAM

Condizione n. 1 – Emissioni in atmosfera – è previsto un sistema di nebulizzazione sulla tramoggia di carico; bagna ruota all'ingresso; vaglio incapsulato per evitare la dispersione di materiali in atmosfera; cupolini antivento applicati sui nastri trasportatori; cumuli coperti con teloni antivento e umidificati da acqua atomizzata; impiego di irroratori ad ugelli di acqua atomizzata dislocati nell'impianto. Il tutto sarà gestito con manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento del sistema di abbattimento polveri diffuse. Le

attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio; la condizione prevede il Campionamento TRIMESTRALE delle emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti polverulenti effettuato nei punti di controllo P1, P2 e P3.

Condizione n. 2 – Scarichi idrici – per ciò che attiene agli aspetti progettuali: relativamente alle acque nere (area condominiale) sono installati: (acque nere) una vasca Imhoff e vasca di raccolta con pompa di rilancio; (acque dilavamento piazzale) Impianto trattamento acque di prima pioggia costituito da vasca di accumulo/sedimentazione con disoleatore gravitazionale interno – disoleatore a coalescenza esterno posizionato a valle – pozzetto con di pompa di rilancio – di esclusivo utilizzo della L.G. Ambiente per le acque di dilavamento del piazzale Griglia di captazione disposta lungo tutto il lato di ingresso che veicola i reflui prodotti dall'attività di recupero rifiuti in una vasca a tenuta a svuotamento periodico. Per gli aspetti gestionali manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia, pulizia periodica delle griglie di raccolta, prelievo e smaltimento periodico dei sedimenti accumulati nella vasca Imhoff e nella vasca di accumulo/sedimentazione dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia, prelievo e smaltimento periodico delle sostanze oleose accumulate nel disoleatore, prelievo e smaltimento periodico dei reflui accumulati nella vasca a tenuta. Le attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio. La condizione prevede il controllo SEMESTRALE degli scarichi mediante analisi chimica per la verifica del rispetto dei valori limite previsti (tab. 3 alleg. 5 parte III D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Verifica TRIMESTRALE dell'efficienza e della impermeabilizzazione della vasca a tenuta.

Condizione n. 3 – suolo e sottosuolo - per gli aspetti progettuali: pavimentazione impermeabile con massetto in cls industriale già realizzata su tutta l'area di impianto. Gestionali: manutenzione programmata al fine di garantire la funzionalità della pavimentazione. Le attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio; la condizione è verifica TRIMESTRALE dell'integrità della pavimentazione.

Condizione n. 4 – Rumore e vibrazioni – per gli a aspetti progettuali: utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente. Gestionali: manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati. Le attività spazieranno dalla fase progettuale a quella gestionale con le dovute misure di mitigazione e attività di monitoraggio; la condizione impone la misurazione ANNUALE dell'impatto acustico al perimetro dell'impianto.

Dalle descrizioni ed analisi prodotte dai quadri di riferimento sia Progettuale che Ambientale si deduce che il bilancio complessivo della variante proposta non presenta impatti significativi sulle componenti ambientali trattandosi del solo aumento dei quantitativi da trattare in R5 e variare quelli in R13 per le diverse tipologie autorizzate con una diminuzione del quantitativo totale autorizzato in R13, mantenendo inalterato il quantitativo massimo stoccabile e le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto. In definitiva con la **variante** proposta si vuole mantenere il quantitativo massimo stoccabile lasciandolo invariato pari a 2.848,50 t con 120.000 t/anno in R13 – R5.

Dalle valutazioni effettuate nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) si può concludere che l'impianto, già esistente ove già si svolgono le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e che non necessita di opere edili di adeguamento, è risultato, relativamente all'integrazione di materiale da trattare ed in considerazione delle modalità gestionali proposte nel computo globale delle interferenze positive e negative, risulta fondamentalmente conforme alle linee programmatiche sia su scala vasta che su scala locale e priva di impatti negativi significativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia ambientale.

Pertanto si propone alla Commissione VAS-VIA-VI di escludere l'impianto dalla procedura Valutazione di Impatto Ambientale con il rispetto delle seguenti condizioni ambientali così come formulate, relative alla proposta di modifica di che trattasi e posta in istruttoria, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1.B degli Indirizzi Operativi VIA (DGR. 680 del 07/11/2017).

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Cozzolino e della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con il rispetto delle seguenti condizioni ambientali così come formulate, relative alla proposta di modifica di che trattasi e posta in istruttoria,

secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1.B degli Indirizzi Operativi VIA (DGR. 680 del 07/11/2017):

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1 – Emissioni in atmosfera
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: sistema di abbattimento polveri diffuse mediante impiego di irroratori ad ugelli di acqua atomizzata dislocati nell'area di cantiere e umidificazione delle piste usate dai mezzi di cantiere e dei materiali utilizzati o trasportati. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico legato ai mezzi di trasporto sarà limitato, utilizzando mezzi a norma, i quali dovranno essere sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria periodica al fine di ridurre il carico inquinante dei gas emessi. • Aspetti gestionali: manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento del sistema di abbattimento polveri diffuse e dei mezzi utilizzati. • Componenti/fattori ambientali: - Atmosfera; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; • Mitigazioni: utilizzo sistema di abbattimento polveri diffuse ed impiego di un piano manutentivo degli impianti di abbattimento e dei mezzi utilizzati. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Campionamento delle emissioni diffuse nella fase cantieristica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2 – Scarichi idrici

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali: non sono previsti scarichi di acque reflue, per i servizi igienici in tale fase sono utilizzati i bagni presenti nella struttura esistente, qualora vi fosse la produzione di reflui derivanti dalla fase di realizzazione dell'intervento essi saranno stoccati temporaneamente in idonei serbatoi e successivamente smaltiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti, incaricando una ditta specializzata ed autorizzata al prelievo, trasporto e recupero/smaltimento di tali rifiuti speciali. - Aspetti gestionali: smaltimento periodico dei reflui prodotti stoccati nei serbatoi utilizzati. - Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; - Mitigazioni: serbatoi per lo stoccaggio di eventuali reflui prodotti. - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Analisi chimica degli eventuali reflui prodotti per attribuzione del Codice CER prima dello smaltimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali: nella fase di realizzazione (cantiere) è previsto un limitato scavo del suolo indispensabile per l'installazione di una griglia di captazione disposta lungo il lato di ingresso e di una vasca a tenuta a svuotamento periodico. - Aspetti gestionali: il terreno risultante dallo scavo sarà smaltito come rifiuto speciale secondo la normativa vigente. I movimenti di terreno sono limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera con l'utilizzo di mezzi meccanici idonei ed a norma. - Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Mitigazioni: buone pratiche di lavorazione e macchine a norma. - Monitoraggio ambientale

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Analisi top soil.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4 – Rumore e Vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente. • Aspetti gestionali: manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati. • Componenti/fattori ambientali: - Flora, fauna, ecosistemi; - Rumore e vibrazioni; - Salute pubblica; • Mitigazioni: buone pratiche di lavorazione e macchine a norma. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 – Emissioni in atmosfera

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: sistema di abbattimento polveri diffuse costituito da: sistema di nebulizzazione sulla tramoggia di carico; bagna ruota all'ingresso; vaglio incapsulato per evitare la dispersione di materiali in atmosfera; cupolini antivento applicati sui nastri trasportatori; cumuli coperti con teloni antivento e umidificati da acqua atomizzata; impiego di irroratori ad ugelli di acqua atomizzata dislocati nell'impianto. • Aspetti gestionali: manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento del sistema di abbattimento polveri diffuse. • Componenti/fattori ambientali: - Atmosfera; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; • Mitigazioni: utilizzo sistema di abbattimento polveri diffuse ed impiego di un piano manutentivo dell'impianto di abbattimento. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. EMISSIONI IN ATMOSFERA Studio Preliminare Ambientale - Campionamento TRIMESTRALE delle emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti polverulenti effettuato nei punti di controllo P1, P2 e P3.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo come da condizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2 – Scarichi idrici

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: - Acque nere (area condominiale): Vasca Imhoff e vasca di raccolta con pompa di rilancio. - Acque di dilavamento piazzali (area condominiale): Impianto trattamento acque di prima pioggia costituito da vasca di accumulo/sedimentazione con disoleatore gravitazionale interno – disoleatore a coalescenza esterno posizionato a valle – pozzetto con di pompa di rilancio. - Acque di dilavamento piazzali (superficie esclusiva di LG AMBIENTE SRL): Griglia di captazione disposta lungo tutto il lato di ingresso che veicola i reflui prodotti dall'attività di recupero rifiuti (acque di dilavamento piazzale) in una vasca a tenuta a svuotamento periodico. • Aspetti gestionali: manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia, pulizia periodica delle griglie di raccolta, prelievo e smaltimento periodico dei sedimenti accumulati nella vasca Imhoff e nella vasca di accumulo/sedimentazione dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia, prelievo e smaltimento periodico delle sostanze oleose accumulate nel disoleatore, prelievo e smaltimento periodico dei reflui accumulati nella vasca a tenuta. • Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; • Mitigazioni: impermeabilizzazione della pavimentazione di tutte le aree di lavorazione. Trattamento con vasca Imhoff per la separazione dei solidi sedimentabili del refluo proveniente dai servizi igienici e depurazione delle acque di dilavamento e/o meteoriche di prima pioggia mediante accumulo, sedimentazione, rilancio e disoleazione. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. SCARICHI IDRICI Studio Preliminare Ambientale • Controllo SEMESTRALE degli scarichi mediante analisi chimica per la verifica del rispetto dei valori limite previsti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del Decreto Legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Il punto previsto per l'effettuazione dei prelievi è quello indicato nella planimetria allegata ovvero mediante prelievo a caduta dallo sbocco del condotto in pressione all'interno della vasca terminale a servizio dell'impianto di sollevamento della fognatura comunale. • Verifica TRIMESTRALE dell'efficienza e della impermeabilizzazione della vasca a tenuta.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo come da condizione

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali: pavimentazione impermeabile con massetto in cls industriale già realizzata su tutta l'area di impianto. - Aspetti gestionali: manutenzione programmatica al fine di garantire la funzionalità della pavimentazione. - Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Salute pubblica; - Mitigazioni: manutenzione programmatica della pavimentazione al fine di evitare fessurazioni tali da compromettere l'impermeabilità dell'opera medesima. - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. PAVIMENTAZIONI Studio Preliminare Ambientale - Verifica TRIMESTRALE dell'integrità della pavimentazione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo come da condizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 – Rumore e Vibrazioni

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente. • Aspetti gestionali: manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati (impianto di frantumazione e vagliatura – pala meccanica gommata) • Componenti/fattori ambientali: - Flora, fauna, ecosistemi; - Salute pubblica; - Rumore e vibrazioni; • Mitigazioni: manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati e utilizzo di pannelli fonoassorbenti installati sull'impianto di frantumazione e vagliatura al fine di diminuire l'impatto acustico; • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. IMPATTO ACUSTICO Studio preliminare Ambientale - Misurazione ANNUALE dell'impatto acustico al perimetro dell'impianto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

- b. che l'esito della Commissione del 26/11/2019- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente L.G. Ambiente S.r.l. con nota prot. reg. n.757279 del 11/12/2019;
- c. che la L.G. Ambiente S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016 mediante versamento del 21/01/2019, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 26/11/2019, il progetto di **“Variante di un impianto esistente di messa in riserva e recupero (R13-R5) di rifiuti speciali non pericolosi”**, proposto dalla L.G. Ambiente S.r.l. con sede legale in via Ponte a Tre Archi snc -84040 – Casal Velino (SA), con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1 – Emissioni in atmosfera
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: sistema di abbattimento polveri diffuse mediante impiego di irroratori ad ugelli di acqua atomizzata dislocati nell'area di cantiere e umidificazione delle piste usate dai mezzi di cantiere e dei materiali utilizzati o trasportati. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico legato ai mezzi di trasporto sarà limitato, utilizzando mezzi a norma, i quali dovranno essere sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria periodica al fine di ridurre il carico inquinante dei gas emessi. • Aspetti gestionali: manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento del sistema di abbattimento polveri diffuse e dei mezzi utilizzati. • Componenti/fattori ambientali: - Atmosfera; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; • Mitigazioni: utilizzo sistema di abbattimento polveri diffuse ed impiego di un piano manutentivo degli impianti di abbattimento e dei mezzi utilizzati. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Campionamento delle emissioni diffuse nella fase cantieristica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2 – Scarichi idrici
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali: non sono previsti scarichi di acque reflue, per i servizi igienici in tale fase sono utilizzati i bagni presenti nella struttura esistente, qualora vi fosse la produzione di reflui derivanti dalla fase di realizzazione dell'intervento essi saranno stoccati temporaneamente in idonei serbatoi e successivamente smaltiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti, incaricando una ditta specializzata ed autorizzata al prelievo, trasporto e recupero/smaltimento di tali rifiuti speciali. - Aspetti gestionali: smaltimento periodico dei reflui prodotti stoccati nei serbatoi utilizzati. - Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; - Mitigazioni: serbatoi per lo stoccaggio di eventuali reflui prodotti. - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Analisi chimica degli eventuali reflui prodotti per attribuzione del Codice CER prima dello smaltimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Aspetti progettuali: nella fase di realizzazione (cantiere) è previsto un limitato scavo del suolo indispensabile per l'installazione di una

N.	Contenuto	Descrizione
		griglia di captazione disposta lungo il lato di ingresso e di una vasca a tenuta a svuotamento periodico. • Aspetti gestionali: il terreno risultante dallo scavo sarà smaltito come rifiuto speciale secondo la normativa vigente. I movimenti di terreno sono limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera con l'utilizzo di mezzi meccanici idonei ed a norma. • Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; • Mitigazioni: buone pratiche di lavorazione e macchine a norma. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Analisi top soil.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4 – Rumore e Vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente. • Aspetti gestionali: manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati. • Componenti/fattori ambientali: - Flora, fauna, ecosistemi; - Rumore e vibrazioni; - Salute pubblica; • Mitigazioni: buone pratiche di lavorazione e macchine a norma. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo in corso d'opera

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 – Emissioni in atmosfera
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali: sistema di abbattimento polveri diffuse costituito da: sistema di nebulizzazione sulla tramoggia di carico; bagna ruota all'ingresso; vaglio incapsulato per evitare la dispersione di materiali in atmosfera; cupolini antivento applicati sui nastri trasportatori; cumuli coperti con teloni antivento e umidificati da acqua atomizzata; impiego di irroratori ad ugelli di acqua atomizzata dislocati nell'impianto. - Aspetti gestionali: manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento del sistema di abbattimento polveri diffuse. - Componenti/fattori ambientali: - Atmosfera; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; - Mitigazioni: utilizzo sistema di abbattimento polveri diffuse ed impiego di un piano manutentivo dell'impianto di abbattimento. - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. EMISSIONI IN ATMOSFERA Studio Preliminare Ambientale - Campionamento TRIMESTRALE delle emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti polverulenti effettuato nei punti di controllo P1, P2 e P3.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo come da condizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2 – Scarichi idrici

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: - Acque nere (area condominiale): Vasca Imhoff e vasca di raccolta con pompa di rilancio. - Acque di dilavamento piazzali (area condominiale): Impianto trattamento acque di prima pioggia costituito da vasca di accumulo/sedimentazione con disoleatore gravitazionale interno – disoleatore a coalescenza esterno posizionato a valle – pozzetto con di pompa di rilancio. - Acque di dilavamento piazzali (superficie esclusiva di LG AMBIENTE SRL): Griglia di captazione disposta lungo tutto il lato di ingresso che veicola i reflui prodotti dall'attività di recupero rifiuti (acque di dilavamento piazzale) in una vasca a tenuta a svuotamento periodico. • Aspetti gestionali: manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia, pulizia periodica delle griglie di raccolta, prelievo e smaltimento periodico dei sedimenti accumulati nella vasca Imhoff e nella vasca di accumulo/sedimentazione dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia, prelievo e smaltimento periodico delle sostanze oleose accumulate nel disoleatore, prelievo e smaltimento periodico dei reflui accumulati nella vasca a tenuta. • Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; - Salute pubblica; • Mitigazioni: impermeabilizzazione della pavimentazione di tutte le aree di lavorazione. Trattamento con vasca Imhoff per la separazione dei solidi sedimentabili del refluo proveniente dai servizi igienici e depurazione delle acque di dilavamento e/o meteoriche di prima pioggia mediante accumulo, sedimentazione, rilancio e disoleazione. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. SCARICHI IDRICI Studio Preliminare Ambientale • Controllo SEMESTRALE degli scarichi mediante analisi chimica per la verifica del rispetto dei valori limite previsti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del Decreto Legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Il punto previsto per l'effettuazione dei prelievi è quello indicato nella planimetria allegata ovvero mediante prelievo a caduta dallo sbocco del condotto in pressione all'interno della vasca terminale a servizio dell'impianto di sollevamento della fognatura comunale. • Verifica TRIMESTRALE dell'efficienza e della impermeabilizzazione della vasca a tenuta.

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo come da condizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: pavimentazione impermeabile con massetto in cls industriale già realizzata su tutta l'area di impianto. • Aspetti gestionali: manutenzione programmatica al fine di garantire la funzionalità della pavimentazione. • Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Salute pubblica; • Mitigazioni: manutenzione programmatica della pavimentazione al fine di evitare fessurazioni tali da compromettere l'impermeabilità dell'opera medesima. • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. PAVIMENTAZIONI Studio Preliminare Ambientale - Verifica TRIMESTRALE dell'integrità della pavimentazione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo come da condizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 – Rumore e Vibrazioni

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali: utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente. • Aspetti gestionali: manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati (impianto di frantumazione e vagliatura – pala meccanica gommata) • Componenti/fattori ambientali: - Flora, fauna, ecosistemi; - Salute pubblica; - Rumore e vibrazioni; • Mitigazioni: manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati e utilizzo di pannelli fonoassorbenti installati sull'impianto di frantumazione e vagliatura al fine di diminuire l'impatto acustico; • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	cfr. IMPATTO ACUSTICO Studio preliminare Ambientale - Misurazione ANNUALE dell'impatto acustico al perimetro dell'impianto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501709_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno ARPAC sede provinciale Salerno

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

2. CHE la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”* approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. DI trasmettere il presente atto:

5.1 al proponente;

5.2 ASL SALERNO - Distretto Sanitario 70 di Vallo della Lucania – Agropoli;

- 5.3 Distretto Idrografico Appennino Meridionale;
- 5.4 Comune di Casal Velino;
- 5.5 Amministrazione Provinciale di Salerno;
- 5.6 Regione Campania – UOD 501709 autorizzazioni ambientali e rifiuti – Salerno;
- 5.7 Arpac Dipartimento di Salerno;
- 5.8 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio